

idee e programmi - «vuole dare la spallata con manovre di palazzo». Per regalare «stabilità» al Paese, in sostanza, Silvio continuerà a lavorare «fino al 2013» e imbarcherà nuovi sottosegretari, visto che «la sinistra ne aveva più di cento». Tutto questo per evitare, come nel '94, che l'Italia diventi «un Paese a guida assolutamente comunista». I «comunisti di casa nostra», tra l'altro - a differenza dei socialdemocratici tedeschi o dei laburisti inglesi - «erano e sono assolutamente comunisti». La dimostrazione? Vogliono «una patrimoniale che «finché siamo noi al governo non faremo mai». Grazie «alla diaspora dei finiani», tra l'altro, il governo adesso «sarà in grado di fare le riforme»: intercettazioni e giustizia immediatamente.

**COME STURZO E DE GASPERI**

Silvio come «i cattolici che si sono sempre impegnati in politica». Come «De Gasperi e Sturzo» che fermano i cosacchi. Oggi come ieri, assicura lui, «siamo ancora qui primariamente per la stessa ragione»: per sal-

**Mamma Rosa**

«Quando ero piccolo mi disse: farai strada ma attento ai magistrati»

**Come De Gasperi**

«Con Sturzo fermò i cosacchi. Siamo qui per la stessa ragione»

vare l'Italia dai comunisti. Che, tra l'altro, vogliono smembrare «il nucleo fondamentale della nostra società» rappresentato dalla famiglia. Questa «deve essere costituita da un uomo e una donna che si uniscono per mettere al mondo dei figli». E deve essere tutelata dagli omosessuali come dagli insegnanti pubblici. «Finché governeremo noi, non ci saranno mai equiparazioni tra le coppie gay e la famiglia tradizionale - assicura il premier - così come non saranno mai possibili le adozioni di bambini per i singoli o per le coppie omosessuali». Citando il discorso della discesa in campo del '94, poi, Berlusconi assicura che «libertà» vuol dire «avere la possibilità di educare i propri figli liberamente, e liberamente vuol dire non essere costretti a mandarli in una scuola di Stato, dove ci sono degli insegnanti che vogliono inculcare principi che sono il contrario di quelli dei genitori». Questa la rivoluzione catto-liberale del devotissimo Silvio, un divorzio e mezzo alle spalle e tanta carità per le ragazzine bisognose che passano, casualmente, da Arcore. ♦

# Ruby: «Ad Arcore show lesbico. Io accanto al premier»

Intervista all'inglese *The Sun*. Domani comincia la stagione dei processi. Berlusconi in conferenza stampa a pochi minuti dal palazzo di Giustizia. E il 5, conferenza su donne e lavoro

**I processi**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

**P**rocesso o conferenza stampa con la movimentista del Pdl Michela Brambilla? In udienza con Gheddini e Longo o tra le «sue» parlamentari a parlare di donne, lavoro e professioni? Venerdì 11, giorno dell'udienza Mills, ci sarà sicuramente un consiglio dei ministri e alcune indiscrezioni dicono che sarà quello in cui sarà approvata la riforma della giustizia.

Potrebbe essere un nuovo gioco di società: trova la scusa migliore per non andare in aula davanti al giudice. Domani comincia la stagione dei processi del premier. E gli onorevoli avvocati stanno lavorando intensamente con la segreteria di palazzo Chigi per trovare la scusa, la leggina o il legittimo impedimento per ritardare le udienze e cancellarle del tutto.

Domani a Milano (ore 9) ricomincia il processo Mediaset in cui il premier è imputato per frode fiscale con altri undici persone tra cui il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri per una serie di irregolarità nella compravendita dei diritti tv. Presi-

dente della I sezione penale è ancora una volta Edoardo D'Avossa, già presidente del tribunale di La Spezia e in via eccezionale applicato a Milano per concludere il tormentone di un dibattito iniziato nel 2007 e più volte interrotto (l'ultima volta il 19 aprile) grazie a due scudi processuali poi sconfessati dalla Consulta. Alla cancelleria del Tribunale non è arrivata alcuna richiesta di legittimo impedimento ma Berlusconi non dovrebbe comunque essere in aula. «Udienza tecnica, non è necessario» hanno tagliato corto gli avvocati. Vedremo. Il premier potrebbe anche cambiare idea («mi presenterò alle udienze») e andare a palazzo di Giustizia visto che alle undici sarà lì vicino, a palazzo Reale, dove terrà una conferenza stampa con il ministro Michela Brambilla.

**Riunioni e con gressi** Fioccano impegni nell'agenda del premier. La crisi internazionale, da questo punto di vista, aiuta. Per sabato prossimo 5 marzo, quando riprenderà l'udienza preliminare Mediatrade, il Cavaliere ha dato mandato venerdì alle «sue» parlamentari di organizzare la giornata di studi dedicata a donne e lavoro. L'11 (processo Mills) balla sul calendario il via libera del consiglio dei ministri al piano sulla giustizia. E tutti saranno d'accordo nel dire che questo è un sacrosan-

to legittimo impedimento. Il Millepropoghe appena diventato legge ha giustappunto stabilito che il 6 aprile è la giornata per la vittime del terremoto. E' sicuro che il processo Ruby non partirà.

**I baci saffici** Berlusconi passerà il fine settimana a Arcore. Da due giorni distribuisce inviti pubblici al bunga bunga. Lo ha fatto venerdì con le sue deputate. Lo ha fatto ieri ad una convention dei giovani cristiano-riformisti. Da una parte lui, l'imputato, dissacra, smonta, minimizza, esorcizza: «Allora mi raccomandando eh... siete tutti invitati». Dall'altra Ruby, la parte lesa, fa nuove rivelazioni. «Ad Arcore ho visto modelle nude che mettevano in piedi una routine lesbica» dice in un'intervista all'inglese *The Sun*, uno show lesbico che il premier «guardò con i suoi amici tutti uomini. Si divertivano molto. Io ero seduta a pochi centimetri dal Presidente». Anche in un verbale di luglio scorso la giovane marocchina si era soffermata su baci saffici tra donne nude. la procura non ha mai ritenuto utile indagare chi fossero le protagoniste degli show omosessuali.

Ruby racconta alla stampa inglese che titola «Berlusconi guardò un sex show lesbico» anche la sua prima notte ad Arcore, il 14 febbraio 2010. «Berlusconi venne a trovarmi in camera. E' entrato e si è seduto sul letto. Quella notte abbiamo parlato e parlato fino alle quattro del mattino. Mi ha parlato di politica».

Tra gli atti depositati, invece, in un interrogatorio del 3 agosto Ruby spiega di aver ricevuto dal premier «187 mila euro tra febbraio e maggio 2010 (il periodo in cui al premier è contestato il reato di concussione e prostituzione minorile ndr)». Un po' li ha spesi «per lo shopping in via Montenapoleone». Quarantamila li ha dati alla madre. ♦

# Bruciata l'auto della Macrì Denunciò i «festini»

■ In fiamme nella notte l'automobile di Nadia Macrì, la giovane escort reggiana che ha raccontato di aver preso parte ai bunga bunga e di aver fatto sesso a pagamento con Berlusconi. L'incendio è sicuramente di origine dolosa, ma per ora non trapela nulla di preciso su possibili sospetti. L'auto, una Renault

Twingo», era parcheggiata sotto casa di un amico, al quale la Macrì - che non abita più, o quantomeno non ha più domicilio fisso, a Reggio -l'aveva lasciata in uso. Qualcuno ha versato liquido infiammabile da una tanica, poi abbandonata sul posto, e ha appiccato l'incendio. Un barista ha dato l'allarme, sono arrivati

i vigili del fuoco e i carabinieri. Avvisata dell'episodio mentre si trovava a Riccione, Nadia Macrì ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Reggio nel pomeriggio. Ai cronisti ha dichiarato di poterne comprare «altre dieci», di auto. Ai carabinieri avrebbe detto di essere stata minacciata al telefono e via sms, e avrebbe anche fatto alcuni nomi. Sulla pagina facebook della giovane sono apparsi numerosi messaggi di solidarietà, nei quali si parla di intimidazione mafiosa e di ritorsione per le rivelazioni sulle notti di Arcore. **STEFANO MORSELLI**